

Illmo: Sig.<sup>no</sup> Cav.<sup>no</sup> Andrea Nuti

Direttore delle R. e R. Fabbriche, e Giardini

La Venerabilissima Lettera di V. S. Illma  
mi richiama a riferire quali lavori occorrono  
per provvedere alla mancante dei comodi della  
Fabbrica della Posta di questa Città di Arezzo,  
distinguendo il servizio della Posta medesima da  
quello della Locanda tenuta da Giovanni Pollastri.

Mi sembra fuori di dubbio, come lo è sembra-  
to al Sig.<sup>no</sup> Digny, al Sig.<sup>no</sup> Cav. Giudici, ed al mio  
defunto Genitore, che il locale destinato ad uso  
di fienile, oltre che riesce di pericolosa situazione  
per i Vicini, non sia ne' adattato, ne sufficiente  
per il servizio della Stalla del Postiere.

E' egualmente vero cio' che asserisce il  
Pollastri nella sua domanda, che la Stalla non  
è capace di 23. cavalli, riscontrandosi di fatto che  
ve ne possono stare appena 18.

La disposizione della Fabbrica è tale che



non è possibile di trovarvi lo spazio necessario per creare nuovi comodi, onde è per questo che fu saviamente progettato da tutti quelli che presero in esame questo affare di ricercare altrove il sito per costruire la Stalla, ed il Fienile.

Nessun locale si presenta così vantaggiosamente per quest'uso come quello che è di faccia alla Posta, e corrisponde sulla Piazzetta dell'Abbadia

La sottoposta Pianta fa vedere la sua situazione, e ne mostra in tempo stesso la convenienza. Vicinanza alla Posta: comodo di una Piazza sterrata: Pozzo per abbeverare i Cavalli; tre Strade ed un Orto, che lo isolano dal restante dell'abitato; fabbrichette basse che lo compongono mal costruite, e di poco valore; tutto concorre a renderlo adattato per l'uso al quale si progetta.





Le qui compiegate parte di Lettera **AB**  
indicano la nuova distribuzione che potrebbe  
farsi delle sue parti, levandovi una Stalla  
per 23. Cavalli, una Selleria e Stanta per  
la Biada, il comodo per gettare il fieno, una  
Scala del fienile, ed il fienile.

La spesa necessaria alla sua riduzione  
risulta dal Dettaglio di N.° 1. in  $\text{L}^{\text{e}} 11,925. \text{h.} 8.$

Debbo avvertire che in questa Spesa è  
compreso il ritratto del materiale proveniente  
dalle demolizioni delle fabbriche attuali:

Avverto egualmente che i muri segna-  
ti di nero in Pianta non sono servibili,  
perchè fottuti, bassi e laceri tanto, che non  
se ne può trarre partito alcuno, meno che  
nella squadra verso la Piazzetta dell'  
Abbadia, che ho conservata in Progetto, for-  
tificandola peraltro, ed alzandola conforme  
si rileva dal Dettaglio.

Alla qui sopraindicata Spesa di  
 $\text{L}^{\text{e}} 11,925. \text{h.} 8.$  conviene aggiungere il valore del  
fondo da acquistarsi, che per il suo prezzo,  
e per la servitù del passo al Pozzo, la  
quale rimane al Cortile dell'Abbadia può  
valutarsi circa Lire Undicimila in tutto.

Di modo che la spesa necessaria per provve-  
dere il comodo manante alla Posta risulta  
da queste due somme unite, ed ascende a  
Lire Ventiduesimila novecento venticinque  $\text{h.} 8.$

Dico .....  $\text{L}^{\text{e}} 22,925. \text{h.} 8.$



Il Locale dell'attuale Stalla, e del fienile  
le potrebbe servire ad ingrandire la casa di  
abitazione, e offrire al Pollastri quel comodo  
che Egli reclama per tenere una Locanda propor-  
zionata ai bisogni di questa importante Città.

La carta di Lettera C, e l'annesso Dettaglio  
di N.º 2. mostrano che la Rimessa potrebbe  
trovarsi nello stanzone che serve ora di stalla,  
e che l'attuale Rimessa potrebbe servire di  
celliere, e di abitazione per i Vetturini.

Che al primo Piano potrebbero acquistarsi  
nello spazio occupato dal fienile 3. camere  
libere per mezzo di un corridore.

Che il 2.º Piano inservibile attualmente  
perchè a tetto, facilmente potrebbe ridursi  
abitabile soffittandolo.

E finalmente, che eseguendo nel resto  
della Fabbrica quelle riparazioni di cui  
abbisogna, e che sono indicate in detto Detta-  
glio essa presenterebbe un decente, e comodo  
alloggio ai forestieri.

La spesa a ciò necessaria si rileva  
essere di Lire Cinquemila seicento tredici 7 11. 6.

Siccome questa spesa sta ad aumen-  
tare il profitto della Locanda mi sembra  
giusto ciò che osserva V. M. Ma, cioè che  
il Pollastri debba corrispondere un'annua  
Pigione. Questa pigione io sarei di parere  
che potesse essere fissata a scudi Quarantacinque



Tanto era in dovere di riferire a V. M. Ma  
in discarico della commissione affidatami  
mentre con distinto obsequio, e rispetto, ho  
l'onore di segnarmi.

Di V. M.

Venezia - li 8. Maggio 1819.

Devot.<sup>mo</sup> Obb.<sup>mo</sup> Servitore  
Alessandro Mantovani